

# Bracciali elettronici contro i vandali negli stabilimenti

Dopo le continue incursioni il presidente di Federconsorzi Cattai annuncia «Adotteremo metodi di chiusura virtuale della spiaggia tramite smartphone»

► JESOLO

Atti vandalici agli stabilimenti balneari, i conti da pagare a fine stagione sono lievitati a 60 o 70 mila euro. Tanto devono sborsare i gestori delle spiagge a fine estate e adesso stanno pensando di correre ai ripari con il concetto di chiusura "virtuale" della spiaggia.

Niente barriere fisiche, Jesolo ha già archiviato le drastiche proposte di cancelli e muri invalicabili per accedere a spiaggia e mare. Ma tra la sorveglianza costante, telecamere, illuminazione potenziata, bracciali elettronici per accedere ai servizi, solo chi ne avrà titolo potrà accedere alle spiagge del lido.

Il presidente della Federconsorzi, Renato Cattai, è perplesso e preoccupato davanti ai continui atti vandalici che anche il suo stabilimento ha subito di recente. «Solo la scorsa notte», dice Cattai, «altri sette lettini sono stati distrutti. Non sappiamo chi possa essere, ma questi atti vandalici sono generalizzati e distribuiti in molte zone del lido». Considerando che i lettini costano fino a 200 euro, a fine estate stabilimenti e consorzi si trovano a pagare dai 60 ai 70 mila euro per ripristinare le strutture distrutte, forse anche di più. «La sorveglianza gira e controlla, ma non può essere ovunque



Una capanna di uno stabilimento balneare di Jesolo distrutta dai vandali

sui 15 chilometri di spiaggia», aggiunge il presidente di Federconsorzi. «Le nostre guardie private spesso allontanano spacciatori e poco di buono, forse si tratta di ritorsioni o vendette». La soluzione per la prossima stagione è a portata

di mano. «Non chiuderemo mai la spiaggia di Jesolo ma faremo in modo che di fatto ci sia una sorta di chiusura virtuale, non fisica. Intanto, abbiamo potenziato l'illuminazione e lo faremo ancora per avere una luce chiara tutta la notte», continua Cattai. «In secondo luogo la fibra ottica ormai completata consentirà la prossima stagione di avere una completa videosorveglianza della spiaggia in accordo anche con le forze di polizia per avere una collaborazione fondamentale nei controlli. Infine, i servizi stanno crescendo grazie alle dotazioni tecnologiche. Stiamo pensando a bracciali elettronici e servizi cui accedere attraverso lo smartphone. Di fatto creeranno una vera barriera, anche se apparentemente solo virtuale, tra chi ha titolo per accedere alla spiaggia e chi non lo ha. Ma chi non dovrà essere sulla spiaggia verrà subito individuato e identificato. E se serve punito, come prevede la legge e l'educazione».

Giovanni Cagnassi  
CRIPRODUZIONE RISERVATA

JESOLO

## Proroga concessioni al 2020 «Solo un punto di partenza»

► JESOLO

Proroga al 2020. Gli operatori del turismo veneto ora pensano a terminare la stagione 2016 nel modo migliore e senza più lo spauracchio della Bolkestein. Il Governo ha posto la fiducia sul decreto degli enti locali e quindi l'emendamento che riguarda la proroga delle concessioni è certo. «Appreziamo la concretezza e la tempestività dell'intervento che consentirà ai concessionari di affrontare la stagione in corso con un minimo di tranquillità, in attesa che venga definito il nuovo quadro normativo».

Il presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca, ha seguito l'iter dell'emendamento al ddl enti locali approvato dalla Camera dopo la sentenza della Corte di Giustizia europea che la scorsa settimana ha detto no alla proroga automatica fino al 2020 delle concessioni demaniali agli stabilimenti balneari. «Chiediamo che il recepimento delle disposizioni comunitarie tenga conto della peculiare condizione in cui versano gli alberghi. Se una struttura ricettiva balneare viene privata della possibilità di fornire ai clienti i servizi di spiaggia, l'intero modello di accoglienza viene messo in crisi con gravi ripercussioni per l'economia locale e perdita di posti di lavoro».

In Veneto, il presidente di Confturismo Marco Michielli



La spiaggia di Jesolo

chiede di non fermarsi a questo punto: «Il Governo ha recepito le nostre istanze, adesso bisogna arrivare a Bruxelles per illustrare la peculiarità delle nostre strutture turistiche e far comprendere i problemi che può introdurre una legge come la Bolkestein. È importante che Governo e Parlamento si attivino come hanno fatto gli amministratori regionali in questi anni».

Anche il presidente di Federconsorzi, Renato Cattai, ha parlato per i gestori delle spiagge di Jesolo: «Non abbiamo più la spada di Damocle della Bolkestein, ma adesso la pressione deve continuare di concerto tra operatori, amministratori regionali e nazionali per arrivare a precise garanzie e concessioni ventennali che tengano conto degli sforzi fatti e del patrimonio consolidato in tanti anni».

(g.ca.)

# Il prefetto incontra i profughi del Luzzato

Cuttaia: «Pace, libertà e rispetto dei diritti umani, valori che devono essere garantiti a chiunque»



Il prefetto Cuttaia incontra i profughi dell'istituto Luzzato di Portogruaro

► PORTOGRUARO

Ventuno associazioni unite per aiutare i "ragazzi della palestra": ad un anno dal loro arrivo all'istituto Luzzato di Portogruaro, tutto è cambiato anche se tutto è rimasto esattamente com'era.

Ieri sera gli ospiti del collegio Marconi, gli 80 ragazzi giunti dal nord Africa lo scorso luglio 2015, si sono riuniti assieme ai volontari delle cooperative dell'accoglienza, ai politici dei comuni coinvolti e al prefetto Domenico Cuttaia, per raccontare il cambiamento e l'integrazione avvenuti in questo anno di vita nel portogruarese. Il monito fornito dal coordinatore

delle cooperative di volontariato, Roberto Soncin, ha specificato dettagliatamente tutte le fasi di integrazione svolte, a cominciare dalle preoccupazioni esternate dalla comunità all'inizio di questa esperienza: «Dal 6 novembre 2015 non è successo nulla di tutto quello che qualcuno aveva agitato per mettere in apprensione la popolazione» ha detto. «Non c'è stata un'invasione, il mercato immobiliare ne ha beneficiato, ci sono nuovi clienti e nuovi amici. Non ci siamo africanizzati e non abbiamo avuto epidemie, nessun aumento di criminalità o lamentela sulla buona educazione. Non c'è differenza tra chi è scappato dalla

guerra e chi dalla fame. I ragazzi, hanno studiato molto, in 7 hanno conseguito l'esame di terza media. In molti casi sono stati un esempio per i nostri giovani locali per il loro impegno negli studi, fanno attività di volontariato e spero troveranno un lavoro».

Un anno positivo e proficuo, dunque, per questi ragazzi tra i 17 e i 25 anni sbarcati in Italia un anno fa con le loro speranze e i loro sogni e che a Portogruaro, Concordia e Annone Veneto hanno trovato una famiglia, un'opportunità e una strada da percorrere. «Ci avete dimostrato tanto affetto qui a Portogruaro, abbiamo trovato la pace e la dignità per i diritti umani

ni che in Africa sogniamo» hanno detto i ragazzi. Parole forti sono giunte anche da Tangi Bouchaib, responsabile centro culturale islamico Assalam di Annone Veneto che ancora una volta ha condannato gli atti di terrorismo che in questi giorni stanno riempiendo le pagine di cronaca.

«Questi ragazzi sono qui in cerca di rifugio non sono terroristi e grazie a voi hanno trovato la pace». A chiudere l'incontro le parole del prefetto Cuttaia: «Pace, libertà e rispetto dei diritti umani sono valori che devono essere garantiti a chiunque e noi abbiamo il dovere di dare asilo a chi, nel suo paese, ne viene privato. Questo è stato un banco di prova molto importante per le autonomie e per la collaborazione tra i comuni e i sindaci. Questa è stata un'importante battaglia di civiltà e umanità».

Gemma Canzonieri

TEGLIO

## Code in A4, incidente tra camion

Disagi per un tamponamento nel tratto tra Portogruaro e Latisana

► TEGLIO

Ennesimo incidente ieri mattina lungo l'autostrada A4 nel tratto tra Portogruaro e Latisana. All'altezza dell'area di servizio Fratta Nord, nel territorio di Teglio Veneto, un tamponamento ha coinvolto, intorno alle 7.30, tre mezzi pesanti di cui due italiani ed uno con targa ungherese. Il tratto in questione è stato quindi interdetto al traffico con uscita consigliata a San Giorgio di Nogaro.

Dall'impatto un camion è uscito di strada ed è stato ri-

mosso solo ieri sera, mentre per quanto concerne gli altri due mezzi, finiti al centro della carreggiata, il loro recupero è stato fortunatamente veloce. Sul posto nel giro di poco tempo è arrivato il suem 118 con l'elisoccorso proveniente da Udine e con un'ambulanza proveniente dall'ospedale di Portogruaro. Fortunatamente i conducenti coinvolti nel sinistro hanno riportato solo qualche ferita lieve.

Ad effettuate i rilievi di legge ci hanno pensato gli agenti della polizia stradale, mentre

i tecnici di Autovie Venete hanno prontamente messo in sicurezza l'arteria, che a quell'ora era piuttosto trafficata.

Inevitabili i disagi alla circolazione e la formazione di quasi cinque chilometri di coda tra San Giorgio di Nogaro e Latisana.

Qualche problema è stato registrato anche sulla viabilità interna. L'autostrada è stata poi riaperta intorno alle 9.30, quasi a tempo di record, con lo smaltimento successivo del traffico.

Alessio Conforti

CAORLE

## Risistemazione dell'antico porto

Dopo diversi anni dal progetto questa mattina cominciano i lavori

► CAORLE

Porto peschereccio: a Caorle i lavori tanto attesi cominciano oggi. Il progetto di risistemazione dell'antico porto interno proprio a ridosso del centro storico della località balneare, e che della stessa ne è il principale biglietto da visita, fu presentato già agli inizi della prima amministrazione Striuli durante la quale venne anche inaugurato il nuovo mercato ittico comunale. Ora, finalmente, si passa dalle parole ai fatti e questa mattina i lavori di sistemazione e pulizia cominceranno ufficial-

mente. In che cosa consistono? «Le 100 bricole presenti nel porto saranno sostituite nell'arco delle prossime settimane» spiega il sindaco Luciano Striuli. «Le barche saranno di volta in volta spostate cercando di non creare troppi disagi a chi lavora». Il periodo è dei migliori dato che il fermo pesca è ormai alle porte. La data è stata fissata per martedì 26 luglio.

I costi: 500 euro a bricola per un totale di 500 mila euro, interamente finanziati da un contributo regionale incassato dal Comune di Caorle nel 2014. «Con detto contributo posizio-

neremo poi, senza costi per il Comune, i cassonetti omogenei per la raccolta dei materiali di pesca e sistememo gli impianti corrente e acqua dell'intero ambito» aggiunge Striuli. «Quindi si potrà procedere al riordino dei posti barca ed al rilascio delle relative concessioni previa approvazione del regolamento sull'uso delle banchine e del porto». I tempi per la sistemazione ed il ripristino non sono certi ma secondo il sindaco l'intervento non dovrebbe durare più di un paio di mesi.

(g.can.)